

LA NOSTRA STORIA

Le vie del Divino – il potere trasformativo dei Lingam di Luce

A cura di Claudio Serapiglia (13 Dicembre 2024)



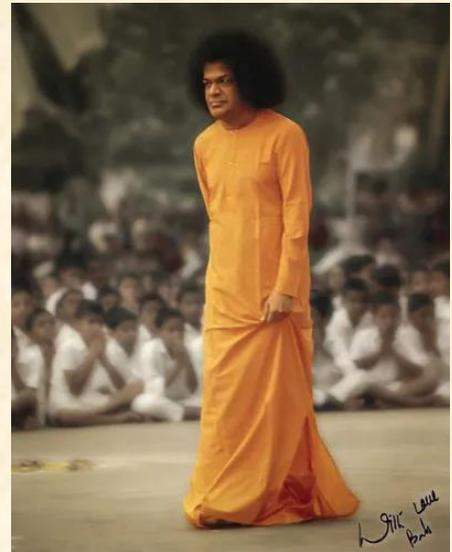
In occasione del 25esimo anniversario del mio incontro con Diwakar e Atmajay, ho voluto ricordare alcuni passaggi significativi della nostra storia e dei nostri viaggi.

Un piccolo libercolo

Puttaparthi, metà degli anni '90. Mi trovavo nell'ashram di Sai Baba e un giorno mi ritrovai fra le mani un libercolo scritto in inglese, che non capii, ma mi colpì come una lancia nel cuore: una piccola immagine in bianco e nero con la scritta Jyoti Lingam a fianco. Per un po' lasciai perdere, ma quella fotografia sbiadita mi tornava alla mente in modo prepotente. Dovevo capire e sapere di cosa si trattasse.

Decisi di chiedere un po' in giro. Gli italiani, anche i più esperti, non ne sapevano nulla. Allora presi coraggio, e con il mio inglese sgangherato, incominciai a domandare, ma nulla di fatto. Sembrava una beffa che neppure gli indiani non ne fossero a conoscenza.

La piccola immagine del Jyoti Lingam, che all'inizio sembrava un enigma, piantò un seme che con il tempo trovò delle risposte, non tanto esterne, ma interiori.



L'incontro con Atmajay e Diwakar

Dopo un po' di anni, il 13 marzo del 2000, in una giornata indaco, ebbi un ultimo incontro privato con Swami a Whitefield, dove si trova un altro ashram di Satya Sai Baba. Questo evento fu preceduto da un sogno premonitore di come quello stesso incontro si sarebbe svolto, anche nei minimi dettagli, e Swami mi rivelò alcune cose personali e importanti. Poi mi prese per mano e mi accompagnò fuori dalla porta, ed io compresi che avrei dovuto iniziare a procedere nel mondo (dopo la 'cura' e la 'convalescenza') con una rinnovata consapevolezza, una nuova spinta ed entusiasmo per poter finalmente sentirmi strumento nelle Sue mani. Nello stesso periodo, curiosamente Atmajay incominciava a scrivere il suo famoso libro *L'uomo scopre l'uomo*.



Qualche mese dopo, verso la fine di luglio del 2000, incontrai 'casualmente' Atmajay, un ricercatore spirituale di origine italiana che da anni viveva fra l'India e il Nepal per perseguire la sua ricerca interiore. Atmajay, teneva spesso dei satsang, ovvero degli incontri di crescita e consapevolezza, sul significato del Gayatri mantra e la sua esatta pronuncia.

Di lì in poi, fu un crescendo di novità e incontri che approfondiremo in altre occasioni. Atmajay mi disse che seguiva Bhagavan da un decennio e con lui c'era un ragazzo di origine nepalese e di

estrazione bramini che il Maestro gli aveva fatto conoscere durante uno dei vari incontri personali.

Fu proprio quando incontrai per la prima volta Diwakar, che mi risuonò alla mente la parola Jyoti Lingam, Lingam di luce, e gli chiesi se ne avesse sentito parlare, considerando che era Hindu e Bramino. Ma nuovamente, e con mia somma sorpresa, non ebbi risposte soddisfacenti. Il giovane ragazzo, dagli occhi di brace,



forse si accorse di questo mia inquietudine e aggiunse quasi all'istante che avrebbe chiesto a dei pandit suoi conoscenti ed esperti della filosofia Hindu.

Forse inconsciamente percepivo che i *Jyoti Lingam* non fossero solo un simbolo esterno da decifrare, ma un mio destino, un richiamo interiore, una luce che invitava a esplorare la mia stessa natura divina.

Il primo viaggio a Trimbakeshwar

Qualche giorno dopo, Diwakar mi disse serafico di aver avuto l'informazione dell'esistenza di un lingam nel Maharashtra, vicino a Nasik, nel tempio di Trimbakeshwar, luoghi descritti anche nel Mahabaratha. Quello di Trimbakeshwar rappresenta il lingam della guarigione, collegato al Mrityunjaya Mantra.



Tempio di Triambakeshwar

Decidemmo di partire quasi subito. Giungemmo a Shirdi in treno, luogo della prima reincarnazione di Sai Baba, e anche lì fu un colpo al cuore. Mi sembrava di essere a casa, avvolto da un'energia familiare.

L'arrivo a Shirdi, con quella sensazione di "ritorno a casa", fu particolarmente significativo. Spesso, nei viaggi spirituali, ci sono luoghi che ci accolgono con un'energia familiare, come se ci ricordassero qualcosa di essenziale e antico, forse radicato nella nostra anima o nelle memorie profonde.

Oltre a visitare il Samadi (la tomba) di Shirdi Baba, assistemmo al darshan (la visione) del Jyoty lingam di Trimbakeshwar.



Samadi di Shirdi Baba

È proprio vero, il primo linga non si scorda mai, ma fra le migliaia di persone, la calca umana tipica degli indiani, la visione del monolito durò solo pochi secondi, fra mani pressanti che spingevano insistenti verso un'uscita frettolosa.

Nonostante la brevità e la confusione della folla, l'incontro con il primo *lingam* a Trimbakeshwar, lasciò un'impronta indelebile, divenendo un simbolo di iniziazione a un cammino di continua ricerca e scoperta.

Molti viaggi ancora...

Tornammo a Puttaparthi, e l'anno dopo, parlando con le persone, realizzammo che a qualche ora di auto da Shirdi, si trova un altro lingam di luce, quello di Grishneshwar oltre alle antichissime grotte di Ellora, risalenti a migliaia d'anni fa. E sempre non lontano da Shirdi, verso nord, a circa cinque ore d'auto, si trova anche il lingam di luce di Bhimashankar, fra le foreste di Pune, e poi ancora quello di Parli.

Di lì in poi è stato un rincorrersi di viaggi e nuove esperienze, fra il sud dell'India, a Rameswaram, fino all'estremo nord Himalyano, e poi nel Bihar, nel Gujarat, e molti altri luoghi ancora.



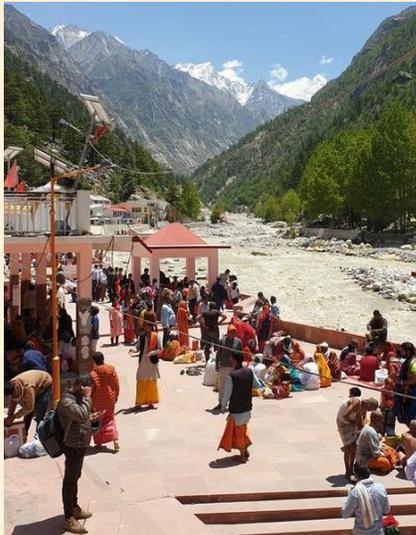
La nostra voglia di sperimentare diventava sempre più accentuata; i nostri viaggi erano un susseguirsi di esperienze cariche di significato, dove la spiritualità si intreccia con la scoperta di luoghi sacri e antichi percorsi narrati nei testi millenari. Visitammo anche le famose quattro case Himalayane, nel percorso del Chardham, famose perché non soltanto scritte negli antichi Purana, ma perché visitate da tutti i grandi realizzati della storia dell'India.

Quei luoghi evocano un senso di appartenenza a qualcosa di eterno e universale. Ogni tappa non era solo una destinazione geografica, ma anche un'opportunità per immergerci in antiche tradizioni, per seguire le orme di chi, nei secoli, aveva percorso quegli stessi sentieri in cerca del divino.



Lingam di Vaidyanath (Bihar)

Questo rincorrersi tra l'incontro con Sai Baba e la visita a questi luoghi sacri rappresentava un equilibrio dinamico tra l'ispirazione ricevuta dal Maestro e il desiderio di sperimentare direttamente ciò che è raccontato nei testi e vissuto nei luoghi.



Gangotri



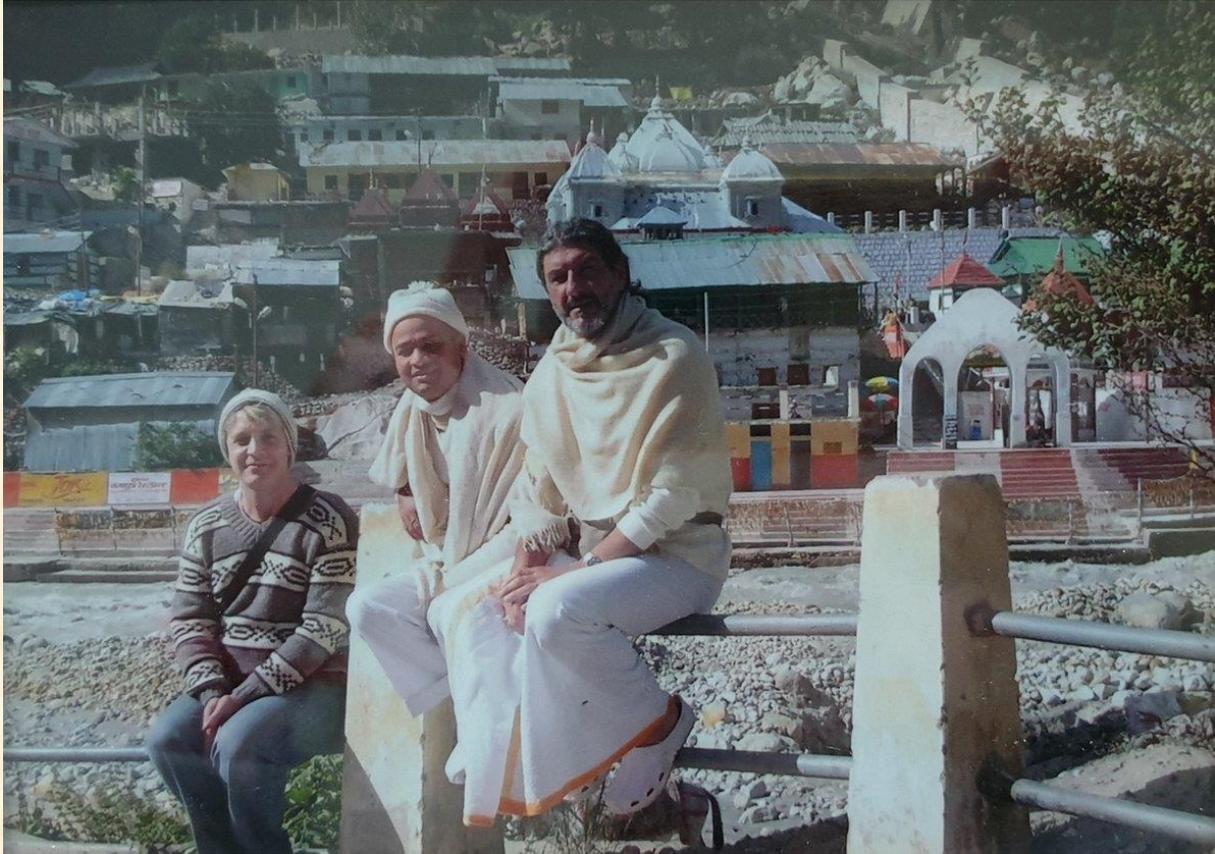
Yamunotri



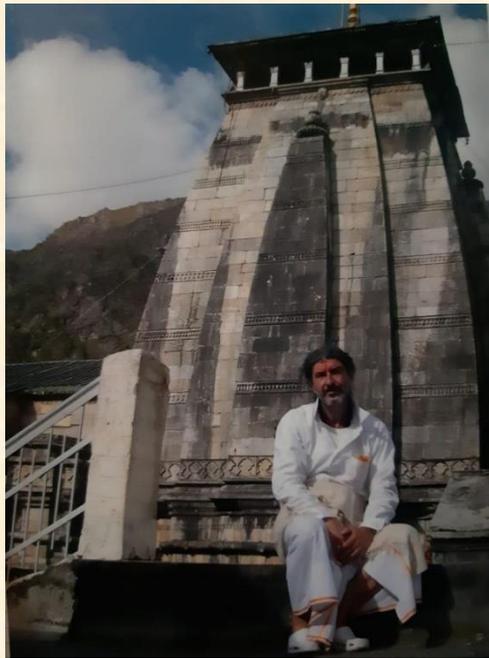
Kedarnath



Badrinath



Yamunotri 2007 (il nostro primo Chardham)



Kedarnath 2007

Era ora di condividere le nostre esperienze

Rameswaram



Fu circa nel 2012 che, dopo aver visitato anche con grossi sacrifici e difficoltà tutti quei luoghi a più riprese, e aver girato l'India in lungo e in largo, decidemmo che era ora di condividere con altri le nostre esperienze. Questa decisione derivava dalla nostra esigenza di diffondere ciò che avevamo vissuto attraverso i *Jyotirlinga*, forse un atto di generosità e di continuità, per

mantenere viva l'essenza di quei luoghi e delle loro tradizioni.

Iniziammo quindi ad organizzare gli Yatra (pellegrinaggi spirituali sia in India che in Nepal), accompagnando molte persone e amici verso quei territori, fra treni, aerei, taxi, alberghi, ristoranti, e a volte contrattamenti, ma sempre decisi a portare a compimento il cammino. Così, due volte all'anno, ancora oggi, organizziamo sempre in maniera

originale e nuova questi percorsi animici, finalizzati ad elevare lo stato di coscienza.

Dedizione e sacrificio sono stati e sono necessari per mantenere vivi questi percorsi spirituali, non solo per noi stessi ma anche per coloro che hanno scelto di seguirci.



Lingam di Nageshwar, Gujarat



Varanasi

Nel frattempo, il nostro amico e fratello Atmajay se ne è voluto andare in altri cieli, e così io, Diwakar, Francesca (che si è unita al gruppo nel 2008), e con l'aiuto di Chiran, un ex studente di Sai Baba,

continuiamo ad organizzare questi Yatra con gioia e determinazione. L'impegno collettivo è la dimostrazione di come una comunità possa sostenere e amplificare l'energia di un progetto.



Muktinath, Nepal, regione del Mustang



Muktinath

L'apertura della casa editrice

Fu nel gennaio del 2021 che, finalmente, dopo anni di tentativi e problemi burocratici, riuscimmo ad aprire la AIM International Publishing anche in Italia, con Luigi come rappresentante legale, tramite la quale possiamo pubblicare i preziosi testi di Atmajay, oltre ai libri nostri e di tutti coloro che sono in linea con i nostri principi editoriali.



Tempio di Chidambaram, Tamil Nadu

L'apertura della nostra casa editrice è stato un punto di svolta, un modo per raggiungere ancora più persone e lasciare una traccia duratura di ciò che avevamo appreso e vissuto.

Nonostante le difficoltà e le perdite, come quella del nostro caro Atmajay, il nostro entusiasmo e la nostra gioia non si sono mai spenti.

Cosa sono gli Yatra

Vorrei ricordarvi cosa sono in fondo gli Yatra. Gli *Yatra* sono molto più di semplici viaggi o pellegrinaggi: rappresentano un cammino interiore attraverso luoghi che incarnano gli elementi stessi dell'esistenza. Oltre ai 12 lingam di luce, anche il *Pancha Bhuta Lingam* Yatra nel Tamil Nadu riveste un ruolo particolare. Esistono infatti i cosiddetti 5 lingam degli elementi, collegati a terra, acqua, fuoco, aria ed etere, che simboleggiano l'equilibrio e l'armonia universale. È affascinante notare come si trovino (insieme ai jotyrlingam di Kedarnath a nord, e Rameswaram a sud) sul 79° meridiano, evocando il simbolo dell'oro, un metallo associato alla purezza e alla trasformazione.

Categoria	Lingam	Tempio	Luogo
Terra	Prthvi Lingam	Ekambareshwar	Kanchipuram
Acqua	Jambu Lingam	Jambukeshwar	Trichy
Fuoco	Agni Lingam	Arunachaleswar	Thiruvannamalai
Aria	Vayu Lingam	Kalahasti	Kalahasti (A.P.)
Spazio	Akasha Lingam	Thillai Natarajar	Chidambaram



SPETTACOLARE ALLINEAMENTO
DI 7 LINGAMI SULLA STESSA LONGITUDINE!

Inoltre, in questi ultimi anni abbiamo cominciato a praticare sia in Himalaya che a sud dell'India delle puje, accompagnati da decine di bramini. Esse rappresentano un atto di connessione tra l'uomo e il divino, un ponte tra tradizione e esperienza personale. Questi rituali non solo rinsaldano il legame con la sacralità, ma rendono tangibile il dialogo tra passato e presente.

Gli episodi da narrare sono talmente tanti che si rimanderà ad una più completa descrizione. Uno, però, mi piace ricordarlo perché è stato per noi un po' la chiave di volta. Un giorno, la nostra amica Flavia ci chiama dicendoci che ci avrebbe mandato delle fotocopie di un libro di Kasturi (La mia vita accanto a Sai Baba, Edizioni Milesi); Kasturi è stato il biografo di Sai Baba.



Bagavatham puja a Badrinath



In un capitolo di questo libro, Kasturi racconta del viaggio nel 1961 guidato da Sai Baba, un episodio particolarmente significativo. Infatti, Swami decise di portare 74 persone lungo queste *vie della liberazione* per ridare vita proprio agli stessi *Jyotirlinga* da noi visitati in questi ultimi 25 anni. Questo conferma l'importanza di questi luoghi come simboli di rigenerazione spirituale. La testimonianza oculare di Kasturi conferisce ulteriore profondità e significati ai nostri viaggi, creando un ponte tra le nostre personali esperienze e quella di coloro che hanno camminato su quelle stesse strade prima di noi.



Per tutti coloro che si sentono in sintonia con queste informazioni e hanno il karma di poter vivere queste esperienze... siete i benvenuti!

Noi siamo solo dei semplici accompagnatori...



Om Sai Ram



All'esterno del Sai Kulwant Hall a Prashanti (Puttaparthi), vicino alla statua di Rama, alcuni rangoli artistici che raffigurano i 12 Lingam di Luce

(Novembre 2024)